

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 76 del 09 novembre 2018

**Modifica, ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017. Ditta MARCON S.r.l., con sede legale Via dei Rizzi 4, Maser (TV). Impianto di trattamento rifiuti ubicato in Via dei Rizzi, 4, Maser (TV).**

*[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Maser e gestito dalla società MARCON S.r.l., a seguito di comunicazione di varianti non sostanziali trasmesse dalla medesima.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 2372 del 16 dicembre 2013, come modificata ed integrata dalla successiva DGRV n. 352 del 25 marzo 2014, la Giunta regionale ha espresso il favorevole giudizio di compatibilità ambientale, autorizzato il progetto e rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria per lo sviluppo e la razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Maser (TV) e gestito dalla società Marcon S.r.l.

RICHIAMATI i decreti regionali n. 82 del 28.10.2014, n. 69 del 03.11.2015 e n. 35 del 15.05.2016 con cui si è preso atto delle modifiche non sostanziali dell'installazione succedutesi nel tempo e debitamente comunicate dalla Ditta.

CONSIDERATO che con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017 è stata rilasciata alla Ditta l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le attività individuate ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., relativamente all'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti, ubicato in Via dei Rizzi 4 in Comune di Maser (TV), di cui al progetto depositato presso i competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 7 gennaio 2013.

VISTO che con prot. reg. n. 244692 del 22.06.2017 è stata acquisita agli atti della Direzione Valutazioni Commissioni l'istanza di verifica di assoggettabilità presentata dalla Ditta, relativamente all'intervento di sviluppo e razionalizzazione dell'esistente impianto di trattamento rifiuti.

CONSIDERATO che tale intervento consiste nel riassetto funzionale e di aggiornamento delle metodiche lavorative presso l'impianto mediante:

- l'eliminazione di alcuni limiti per i rifiuti in entrata;
- l'adeguamento degli spazi per lo stoccaggio provvisorio necessario alle fasi di controllo del trattamento di inertizzazione;
- il potenziamento dell'attività di stoccaggio provvisorio finalizzato all'aumentata attività di recupero dei rifiuti riciclabili;
- l'individuazione del box 57/A dedicato anche al pretrattamento funzionale all'inertizzazione;
- la creazione di una linea standardizzata funzionale al processo di inertizzazione;
- l'inserimento di alcuni codici CER per i rifiuti compatibili con il trattamento dell'impianto esistente;
- l'integrazione delle funzioni per i box n. 28, n. 57/B, n. 52/P1 e n. 52/P2;
- la miscelazione di rifiuti liquidi viscosi con rifiuti solidi.

PRESO ATTO che nella seduta del 11.07.2018 il Comitato regionale VIA ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale sull'istanza di verifica di assoggettabilità succitata, concludendo che alcune delle modifiche richieste dal proponente evidenziano potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente, tali da rendere necessario l'assoggettamento a VIA.

PRESO ATTO altresì che col medesimo parere il Comitato regionale VIA ha ritenuto che le restanti modifiche proposte dalla Ditta si possano configurare in parte come modifiche gestionali e operative, in parte come modifiche tali da non variare gli impatti sull'ambiente già valutati nel procedimento conclusosi con la summenzionata DGRV n. 2372 del 16 dicembre 2013.

CONSIDERATO che, con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con prot. reg. n. 333953 del 09.08.2018, recependo le conclusioni testé riportate la Ditta ha presentato una nuova comunicazione di modifica non sostanziale dell'installazione limitandosi a proporre alcune delle modifiche giudicate non sostanziali dal Comitato regionale VIA e di seguito riportate:

1. individuazione del box 57/A da dedicare anche al pretrattamento funzionale all'inertizzazione;
2. inserimento di alcuni codici EER per il trattamento diversificato;
3. integrazione delle funzioni per i box 28, 57/A, 57/B, 52/P1, 52/P2 e Q1 Q2.

VISTO che con nota prot. reg. n. 377272 del 18.09.2018 questa Amministrazione ha richiesto alla Ditta specifiche precisazioni attinenti alle modifiche proposte e ha inoltre richiesto agli Enti interessati di esprimere le proprie eventuali osservazioni.

APPURATO che con nota acquisita agli atti con prot. reg. n. 383637 del 21.09.2018 la Ditta ha prodotto le integrazioni richieste.

DATO ATTO che con nota prot. reg. n. 408997 del 09.10.2018 questa Amministrazione ha comunicato alla Ditta che le modifiche richieste non sono sostanziali in quanto non rientrano nelle fattispecie previste all'art. 5 comma 1 lett. l-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., precisando quanto segue:

- nel box 57/A l'attività proposta di selezione/cernita del rifiuto con rimozione della frazione grossolana e/o estranea, è propedeutica al processo di inertizzazione al fine di preservare la funzionalità della specifica impiantistica e garantire la sicurezza in ambiente di lavoro; si evidenzia che tale trattamento preliminare dovrà essere indicato nelle apposite schede previste alla prescrizione lett. c del provvedimento vigente, alla sezione "*Inertizzazione (stabilizzazione o solidificazione/immobilizzazione) volta allo smaltimento in discarica negli impianti disciplinati dal D.lgs. 36/2003 e del DM 27.09.2010 e ss.mm.ii.*", indicando quantità e codice CER dei rifiuti che vengono rimossi;
- nella seduta del Comitato VIA del 11.07.2018 è stato determinato che "*per quanto riguarda il punto F (inserimento di alcuni codici CER per il trattamento diversificato) si ritiene che non vengano modificati gli impatti sull'ambiente già valutati nel procedimento conclusosi con D.G.R.V. n. 2372/2013 in quanto le tipologie di rifiuti richieste sono analoghe a quelle già autorizzate*";
- l'integrazione funzionale per le piazzole Q1 e Q2, per i box 57/A e 57/B, per i box 52/P1 e 52/P2 e per il box 28 potrà essere attuata evitando la presenza contemporanea di rifiuti pericolosi e non pericolosi nella stessa piazzola/box e l'opzione tra le diverse modalità di stoccaggio deve intendersi alternativa, ovvero deve intendersi esclusa la possibilità che nello stesso box siano conferiti contemporaneamente rifiuti in cumuli e rifiuti in contenitori chiusi. Tali disposizioni riprendono quelle già presenti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11/2017;
- alla luce delle varianti richieste si richiama la Ditta a garantire - mediante le registrazioni prescritte - la rintracciabilità dei rifiuti lungo le intere filiere di trattamento, in modo che in ogni istante siano sempre individuabili le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati alle diverse operazioni autorizzate.

PRESO ATTO che le conclusioni della succitata nota n. 408997 del 09.10.2018 sono state condivise per le vie brevi con Provincia ed ARPAV - Dipartimento provinciale di Treviso.

RITENUTO che le varianti in questione comportano la modifica dell'AIA vigente e che, pertanto, le stesse sono sottoposte - in base all'art. 33 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - al pagamento dei relativi oneri istruttori - da corrispondere secondo le modalità previste dalla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.

PRESO ATTO che con nota acquisita con prot. n. 416001 del 12.10.2018 la Ditta ha trasmesso l'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori relativamente alle modifiche in questione.

RITENUTO pertanto, alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, di prendere atto, con il presente provvedimento, delle varianti proposte dalla Ditta MARCON S.r.l.

RITENUTO di modificare, conseguentemente a quanto sopra, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'AIA rilasciata con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017.

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. Di prendere atto delle varianti non sostanziali proposte dalla Ditta MARCON S.r.l., in qualità di Gestore dell'impianto di trattamento rifiuti ubicato in Via dei Rizzi, 4 in Comune di Maser (TV), con nota acquisita al prot. reg. n. 333953 del

09.08.2018.

2. Di modificare, alla luce del precedente punto 1, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017, come di seguito specificato.

a. E' autorizzato il trattamento preliminare aggiuntivo che si intende effettuare nel box 57/A, consistente nell'attività di selezione/cernita del rifiuto con rimozione della frazione grossolana e/o estranea, propedeutico al processo di inertizzazione; tale trattamento dovrà essere indicato nelle apposite schede previste alla prescrizione lett. c) del provvedimento vigente, alla sezione "Inertizzazione (stabilizzazione o solidificazione/immobilizzazione) volta allo smaltimento in discarica negli impianti disciplinati dal D.lgs. 36/2003 e del DM 27.09.2010 e ss.mm.ii.", indicando quantità e codice CER dei rifiuti che vengono rimossi.

b. E' autorizzata l'integrazione funzionale per le piazzole Q1 e Q2, i box 57/A e 57/B, i box 52/P1 e 52/P2 e il box 28, che potrà avvenire evitando la presenza contemporanea di rifiuti pericolosi e non pericolosi nella stessa piazzola/box e garantendo che le diverse modalità di stoccaggio nella stessa piazzola/box siano tra loro alternative, ovverosia che sia esclusa la possibilità che nella stessa piazzola/box siano conferiti contemporaneamente rifiuti in cumuli e rifiuti in contenitori chiusi.

c. La tabella riportata alla prescrizione n. 14 del decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017, in ragione delle disposizioni di cui alle precedenti lettere a) e b), è sostituita dalla seguente:

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
<b>Attività di trattamento chimico fisico rifiuti liquidi</b>					
16-17	ZONA H2	400 m <sup>3</sup>	-	2 serbatoi	Stoccaggio rifiuti liquidi prodotti dal trattamento chimico fisico - non pericolosi
16/A	ZONA H3	280 m <sup>3</sup>	-	1 serbatoio	Stoccaggio rifiuti liquidi prodotti dal trattamento chimico fisico - non pericolosi
54	ZONA T2	48 m <sup>3</sup>	-	1 serbatoio	Stoccaggio oli ed acque emulsionate prodotti dal trattamento chimico fisico - pericolosi
28	ZONA C	60 m <sup>3</sup>	26 m <sup>2</sup>	Cassone scarrabile o cumulo	Stoccaggio fanghi prodotti dal trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
<b>Attività di inertizzazione di rifiuti solidi</b>					
73/A-73/B	ZONA L	580 m <sup>3</sup>	160 m <sup>2</sup>	Cumuli	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
73/C-73/D	ZONA L	300 m <sup>3</sup>	84 m <sup>2</sup>	Cumuli	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
<b>Attività di triturazione</b>					
60	ZONA T1	30 m <sup>3</sup> cadauno	-	Massimo 2 cassoni scarrabili	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di triturazione - pericolosi
61	ZONA T1	30 m <sup>3</sup> cadauno	-	Massimo 2 cassoni scarrabili	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di triturazione - non pericolosi
<b>Attività di selezione e cernita</b>					
58/C	ZONA S1	140 m <sup>3</sup>	55 m <sup>2</sup>	Cumulo	Stoccaggio rifiuto solido (frazione residuale) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
58/D/E/F	ZONA S1	420 m <sup>3</sup>	165 m <sup>2</sup>	Cumulo	Stoccaggio rifiuto solido (frazioni selezionate: legno, ferro, plastica, ecc.) prodotto dalla selezione e cernita - non

					pericolosi
59/R	ZONA S1	1 m <sup>3</sup> cadauna	-	Massimo 100 balle pressate	Stoccaggio rifiuto solido (frazione residuale) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
59/R	ZONA S1	1 m <sup>3</sup> cadauna	-	Massimo 100 balle pressate	Stoccaggio rifiuto solido (frazioni selezionate) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
61/R Lato ovest	ZONA S1	30 m <sup>3</sup> cadauno	-	Massimo 10 cassoni scarrabili	Stoccaggio rifiuto solido (frazione residuale e frazioni selezionate) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
59	ZONA S1	1 m <sup>3</sup> cadauna	-	Massimo 200 balle pressate	Stoccaggio materie per le quali è cessata la qualifica di rifiuto prodotte dalla selezione e cernita
Attività di recupero metalli nobili					
10	ZONA A	30 m <sup>3</sup>	-	1 serbatoio	Stoccaggio rifiuto liquido esausto prodotto dal recupero di metalli nobili - pericolosi
Attività di stoccaggio e miscelazione					
9-12-13	ZONA A	70 m <sup>3</sup>	-	3 serbatoi	Mero stoccaggio rifiuti liquidi - pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento chimico fisico - pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti liquidi - pericolosi
14-15	ZONA A	20 m <sup>3</sup>	-	2 serbatoi	Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento di recupero metalli nobili - pericolosi
8	ZONA A	30 m <sup>3</sup>	-	1 serbatoio	Mero stoccaggio rifiuti liquidi - non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento chimico fisico - non pericolosi
					Miscelazione non in deroga rifiuti liquidi - non pericolosi
7-11	ZONA A	60 m <sup>3</sup>	-	2 serbatoi	Mero stoccaggio rifiuti liquidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti liquidi - pericolosi
55	ZONA T2	48 m <sup>3</sup>	-	1 serbatoio	Mero stoccaggio oli ed acque emulsionate - pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga oli ed acque emulsionate - pericolosi
48	Q1	18 m <sup>3</sup>	18 m <sup>2</sup>	Colli	Mero stoccaggio rifiuti liquidi in colli - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti liquidi in colli funzionale al trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
48	Q2	18 m <sup>3</sup>	18 m <sup>2</sup>	Colli	Mero stoccaggio rifiuti liquidi in colli - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti liquidi in colli funzionale al trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
61	ZONA S1	30 m <sup>3</sup> cadauno	-	Massimo 8 cassoni scarrabili	Mero stoccaggio rifiuti solidi - non pericolosi

					Stoccaggio rifiuti solidi funzionale al trattamento di selezione e cernita - non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti solidi funzionale al trattamento di triturazione - non pericolosi
61/R Lato est	ZONA S1	30 m <sup>3</sup> cadauno	-	Massimo 10 cassoni scarrabili	Mero stoccaggio rifiuti solidi - non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti solidi funzionale al trattamento di selezione e cernita - non pericolosi
58/A/B	ZONA S1	280 m <sup>3</sup>	110 m <sup>2</sup>	Cumuli/colli/balle pressate*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali al trattamento di selezione e cernita - non pericolosi
					Miscelazione non in deroga rifiuti solidi - non pericolosi
T3	ZONA T3	10 m <sup>3</sup>	40 m <sup>2</sup>	Fusti, contenitori chiusi in genere	Mero stoccaggio rifiuti liquidi (solventi) - pericolosi
57/A	ZONA T1	280 m <sup>3</sup>	80 m <sup>2</sup>	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali alla triturazione - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Selezione/cernita propedeutica al processo di inertizzazione senza formazione di colaticci ed emissioni diverse da quelle gestibili nel Comparto 1"
57/B	ZONA T1	280 m <sup>3</sup>	80 m <sup>2</sup>	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali alla triturazione - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
71/A/B	ZONA F2	160 m <sup>3</sup>	80 m <sup>2</sup>	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzatore - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
72/A/B/C/D	ZONA F1	400 m <sup>3</sup>	160 m <sup>2</sup>	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzatore - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione non in deroga rifiuti solidi - non pericolosi

52/P1	ZONA P1	100 m <sup>3</sup>	40 m <sup>2</sup>	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi Stoccaggio rifiuti solidi funzionale all'inertizzatore - pericolosi
52/P2	ZONA P2	100 m <sup>3</sup>	40 m <sup>2</sup>	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi Stoccaggio rifiuti solidi funzionale all'inertizzatore - pericolosi o non pericolosi
60	ZONA T1	30 m <sup>3</sup> cadauno	-	Massimo 10 cassoni scarrabili	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi
72/E	ZONA F1	60 m <sup>3</sup>	20 m <sup>2</sup>	Big bags / colli	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi Stoccaggio rifiuti solidi funzionale all'inertizzatore - pericolosi

\* L'opzione tra le diverse modalità deve intendersi alternativa; ovverosia deve intendersi esclusa la possibilità che nello stesso box siano conferiti *contemporaneamente* rifiuti in cumuli e rifiuti in contenitori chiusi (o balle)

d. L'Allegato A al decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017, riportante l'elenco dei rifiuti conferibili in impianto identificati mediante codifica a sei cifre con relativa descrizione, e distinti per le diverse operazioni autorizzate, è sostituito dall'Allegato A al presente provvedimento.

e. La Ditta è tenuta a garantire - mediante le registrazioni prescritte - la rintracciabilità dei rifiuti lungo le intere filiere di trattamento, in modo che in ogni istante siano sempre individuabili le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati alle diverse operazioni autorizzate.

3. Di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017.

4. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta MARCON S.r.l., con sede legale in Via dei Rizzi, 4 - Maser, al Comune di Maser (TV), alla Provincia di Treviso, ad ARPAV- Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Treviso, ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua